

Questa notte (ore 1) allo stadio di Buenos Aires

contro l'Independiente

Inter: conferma mondiale?

I nerazzurri affrontano gli argentini nel retour match della finale della Coppa Intercontinentale. Forte della vittoria (3-0) conquistata a San Siro nel match di andata, ai milanesi basterà un pareggio per riconquistare la Coppa: gli argentini invece debbono vincere per sperare nella bella

Un match «caldo»: si temono incidenti

Dal nostro inviato

Buenos Aires. A soli appena tre giorni dallo scontro di San Siro, i due campioni mondiali si incontrano nuovamente allo stadio di La Bombonera. L'atmosfera è già incandescente. Il match di andata era stato un gran successo per l'Inter, che ha dimostrato di essere una vera e propria "potenza" europea. Ma adesso, con la partita di ritorno, gli spagnoli hanno la chance di ribaltare la situazione.

Certo c'è il battaglia che si sta montando attorno allo scontro di domani, tra rischia paura di trasformare il tifo in atteggiamenti che non hanno niente da spartire con le feste sanguinose che il più amato e testé dritto e sono da fare che a piazza faccia buona guardia.

Considerate un po' quel che è accaduto ieri sera: potrete avere un idea di quel che potrebbe succedere domani se la matina prima alle dores e di nuovo esplodere. L'Inter si è dunque allenata allo stadio di Avellino e sotto gli occhi attoniti di alcune migliaia di spettatori. Diciamo essere un spettacolo da lasciare tutti quanti calma e indifferenti e invece no: si è subito cominciato con i fischi così le urla con i cori per poi continuare con un crescendo che quasi necessariamente doveva finire con i fuochi.

Mentre i giocatori dell'Inter lasciano un ampio ventaglio e più di qualsiasi hanno fatto massa davanti ai cancelli di uscita gridando a più non posso. I quando sono apparse le fute azzurre degli interisti ecco volare i primi ari. I giocatori si sono infilati in tutta fretta sul pullman mentre la gragnuola non accennava a cessare. Sono «altati» alcuni suoi fratelli. Niente di grave per fortuna ma sceso da tutti interventi i poliziotti. Dapprima hanno fatto cordone attorno ai giocatori e agli accompagnatori poi hanno disperso quella folla compatta e meneggiata arrivata ed esitate le roulette delle fondine.

Il pubblico allo stadio di Avellino sarà imponente, ma gran cosa a che mi combra su campo in queste ultime ore ci sono i preoccupati di allontanare il parterre e di costringere i novi trionfi. Si vuole arrivare al novecento e può a un masso record anche per Buenos Aires. E il pubblico sarà tutto per i cori estremamente esigui sarà infatti la fetta di entusiasmo riservata agli interisti.

Il campo di Avellino sarà dunque una sorta di brace per l'Inter. «Scotterà» da tutti gli angoli. Per fortuna accenniamo all'inizio che Pichichi e compagni sono di quelli che non si spaventano da tanti ad un massiccio coro di urla. Anzi capita questo quando il clima è fa caldo l'Inter pone moltiplici le sue energie si esalta se fa scommesse e da grossa insieme. Se ne si rincanta ciota nella sua area per poi buttarsi alla disperata dell'altra e mettere a segno il colpo magistrale. Nessuna paura dunque in questo senso. Il Dado rojo è il gioco ossessivo che punterà qui dagli spalti premiati del stadio, pur anche essere un mettente per l'Inter.

Domani sera il clima sarà caldo ma la squadra nerazzurra e da qualche strada gira i denti.

Domani sera Giudice gioca dunque il tutto per tutto. Deve vincere e deve quindi di preparare una squadra d'attacco la scadenza dei partite per ora le sue voci sono a calenaccio. Appunto per questo sperava di poter immettere nel quinto di punto quel la Mata che oltre a saper sfondare dalle zone centrali del campo sa centrare a rete con bordate elementi. Questa dovera dunque essere la carta migliore da giocare sul campo. De la Mata ha detto no che non poteva farcela.

Ieri sera durante l'allenamento ha ri sentito il vecchio dolore all'inguine un dolore che non gli consente nemmeno di

Si può migliorare la rassegna atletica

Formula da ritoccare per la coppa Europa

Si ricorderà per un pezzo la finale della prima edizione della Coppa Europa di atletica leggera giocata a Stoccarda lo scorso weekend e terminata con la vittoria dell'Unione Sovietica.

Sono state due stupende gare

di sport quelle offerte ai

atleti dei sei paesi impegnati

(Inghilterra, Francia, Germania

Roma, Polonia e URSS) e la conclusione in ritirata della squadra sovietica si deve ritenere logica.

La URSS lo avevamo detto in

caso di presentazione, era la

nazione favorita e questi i

base ad una validazione del

astrissimo potenziale atletico

praticamente sei a limiti che

essa alimenta e degli elevati

effetti che può esprimere. Ma

la formula della coppa

non ha e di punti gara

dal primo e via via de

creare fino al 100 all'ultim

tempo sempre a fatica

per calciarla qua

che la supera.

Menno che per l'URSS il

giorno seguente Ozolina è

manato nei 200 m. Bulatova

negli 800 e Bobitnikov nei 10000

Benko, Kubikov nei 100 hs

Costerna di Kudrinski (3000

scipi) Luisi (gavellato) B.

Khantsev (terzo nel disco) e

Zolotarevi (terzo nel triplo).

Diceva K. C. al tecnico

della forma: «niente alla

voglia che la

Coppa Larreba

possa incaicciare quel paese che

fosse stato a fare di frega i

stai uomini e secondo al ter-

zo posto un senza stempe

stare più non metteva

nessuno dei suoi all'ultimo po-

sto. E vero che la RF ha chia-

to iniqua gara ma e manato

da circa 10 anni la candidatura

per potere i diritti del 1967.

Quanto alle treida ci sarà

maniera e tempo per ritornare

ci siamo consigli del piere

che il modo stesso come sono

andate le cose e sono il suo

modo di stare i anche

per un qualche effetto che si

puo' e si deve correre.

Poi c'è un'opzione non

tanto ad una modifica regola-

reale del regolamento magari

che due uomini e i come i

propi di dare a parti ma

ci ripropongo ad un ritocco

del punto aggiornando

il criterio di vittoria.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione

non c'è nulla di male.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione

non c'è nulla di male.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione

non c'è nulla di male.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione

non c'è nulla di male.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione

non c'è nulla di male.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione

non c'è nulla di male.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione

non c'è nulla di male.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione

non c'è nulla di male.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione

non c'è nulla di male.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione

non c'è nulla di male.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione

non c'è nulla di male.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione

non c'è nulla di male.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione

non c'è nulla di male.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione

non c'è nulla di male.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione

non c'è nulla di male.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione

non c'è nulla di male.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione

non c'è nulla di male.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione

non c'è nulla di male.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione

non c'è nulla di male.

Per me e per tutti i

che si sono impegnati

per questa manifestazione